



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Compendio Della Storia Antica Ovvero Dè cinque Grand' Imperj che hanno preceduta la nascita di Gesù Cristo

Duchesne, Jean-Baptiste Philippoteau

Venezia, 1755

Libro Secondo Impero de' Medi, e de' Persiani.

urn:nbn:de:hbz:466:1-35892

(VII)

La Persia fino all' Indo, e tutt' Arabia,
Fatto orgoglioso, più non teme Iddio,
Ma un gran flagello il rende umile, e pio.
Forte *Evilmerodac*, e Saggio, e amabile
Ricolma Geconia d'onori, e grazie:
Ma poco al bene de' suoi Stati ei regna,
E muore in guerra, ove il valor l'impegna.
Rimasto Baldassar d'età minore
Sotto Madre politica guerriera,
Tra delizie, e piacer l'età primiera
Lieto passa; ma poi fatto maggiore
Viepiù colmo di vizj, e sozzi, e orribili,
In mezzo del sacrilego Festino,
Vista la man, che scrive il suo destino,
Sotto i colpi di *Ciro*, ebro perisce,
E il Regno de' Caldei con lui finisce.

LIBRO SECONDO

Impero de' Medi, e de' Persiani.

ALl' empio *Baldassar Dario* successe,
Che i Caldei alla Media sottomesse.
(*Ma debbesi un pò indietro ora tornare,
Per la Storia viepiù dilucidare.*)
Del Vasto Impero già Babilonese,
Parte faceva di Media il gran paese.
Sardanapalo ucciso, i Grandi Stati
Si dividon tra loro i Congiurati.
Il primo di costoro è il *Medo Arbace*,
Da cui la Media ha libertade, e pace.
Tornan soggetti i Medi ai Re d'*Assiria*;
E poi di nuovo il duro giogo scuotono.
Fan Re *Dejoc* perchè è destro, e forte,
E stabiliscon libertade, e sorte.
Ne' quarantadue anni, ch'ei regnò,
La Media fè tranquilla, e l'illustrò.
Dopo *Dejoc*, eletto è Re *Fraorte*,

La superba Ecbattana egli compì,
 Lasciatagli dal Padre, e l'ingrandì.
 De' suoi vicini già fatto Signore,
 Per voler troppo, perde tutto, e muore.
 Ciassar prende gli Stati a ristorare,
 E la morte del padre a vendicare:
 De' Lidj, e degli Sciti vincitore,
 Di Ninive flagello e distruttore,
 Alla Media l'Assiria soggettò,
 E con bei lauri il bianco crine ornò.
 De' grandi Stati entra in possesso Astiage,
 Ma dal Re di Caldea non sa difenderli.
 Sorge il Grande Assuero
 Del fratello in aita, e dell'Impero:
 Rompe i Caldei: A lui Susa si rende;
 Ei fino all'Indo sue conquiste stende:
 In cenvensette Province divide,
 Mentre la forte arride,
 Il vastissimo Impero Persiano:
 Ester corona, e fa morire Amano.
 Dopo Assuero la Corona ha Dario,
 Che trionfa del Re di Babilonia:
 Con Ciro unito valoroso Principe,
 Vince Evilmerodac, Creso, e dell'Asia
 Le forze rompe, e la superbia umilia:
 La Siria abbatte, l'Arabia, l'Assiria;
 Babilonia sorprende, e a quel gran Trono
 Asceso a Ciro in dono
 Dà porzione di que' Regni, e Stati,
 Ch'avea con Ciro unito conquistati:
 Il Profeta Daniello accoglie, e onora;
 E'l vero Dio co' suoi Vassalli adora.
 Allora fu che fecesi
 Di quella Monarchia la divisione,
 Ch'ha dato luogo a questa digressione:
 E i Medi, e i Persi allora fu, che unironsi,
 E formarono insieme un solo Imperio.
 D' Astiage secondo è breve il Regno,

Ed appena ne fa la Storia un segno .
Ciro il *Persian* dall' *Africa* tornato ,
 Resta opportunamente al *Trono* alzato ,
 Poichè del *Grand' Imperio*
 Ebbe più stesi , e assicurati i limiti ,
 Sen tornò lieto a riveder la *Persia*
 Ove di glorie pien cessò di vivere .
 (*Mentre Cambise , e Tanasar di *Ciro**
Figli tra se combattono ,
Ecco che i Babilonici ribellansi
E tosto riconoscono
Assuero per suo Re , Figlio d' Astiage ,
E Nipote di Dario , a cui succede
Artaserse , che poi non lascia erede .)
 A *Cambise* inumano , empio , sacrilego
 Vivente ancora , i malcontenti sudditi
 Più degno successor , mentre dar pensano ,
 Qual era *Smerdi* suo fratello , eleggono
 Un *Mago* vile , un' impostor furbissimo .
 Morto *Cambise* , al *Trono Smerdi* ascende ,
 Ma presto ne discende .
 Del *Gran *Ciro** presto estintasi
 La maschile indegna sobole ,
 Molti son , che al *Regno* aspirano ,
 Ma l' *Impero a Dario* ottengono .
 Col consiglio il suo *Scudiero* ,
 Col nutrire il suo *Destriero* .
Dario i suoi *Stati* regola
 Soggetta *Babilonia* ,
 E ad *Artaserse* cedela ;
 Sull' *Indo* ottien *Vittoria* :
 Fatale è a lui la *Grecia* ,
 Che oscura ogni sua gloria .
Serse con tre milion d' *Uomini* in terra ,
 E con mille ducento vele in mare ,
 Esce , qual *Marte* in guerra ,
 L' onte del *Genitore* a vendicare :
 Riesce ogni battaglia a lui funesta ;

E ce-

E cede a chi ha men braccio, ma più testa.
Artaserse nomato *Longimano*
 Fa strage del Fratel, perchè lo reputa
 Di parricidio reo:
 Amante egli è di pace, ma la ria
 Sorte, e l'altera Grecia lo combattono;
 Sicchè il suo lungo vivere
 Finisce senza gloria.
 Dell'infelice *Serse* è breve il Regno;
 Che lo *Spurio Sogdiano*
 Dopo un mese l'uccide di sua mano:
 Ma l'fratricida indegno
 Sotto il ferro di *Dario*,
 Barbaro, e *Spurio* anch'esso
 Prima d'un anno è crudelmente oppresso.
 Dopo sì crudo eccidio
Dario per quattro lustri altero domina.
 A *Dario* succedono
Artaserse Mnemon, per la memoria,
 Così detto, e il Fratello *Ciro* il giovine.
 Niuno di lor della porzion contentasi,
 Ch'ebbe dal Padre: il tutto ambo pretendono,
 E a morte fieramente si combattono,
Ciro fu ucciso in guerra, e tutto perse.
 Sopravvisse *Artaserse*:
 Dell'estinto Fratel vinse l'esercito;
 Ma non potè già vincere
 Il prode *Senofonte*,
 Nè le Truppe di lui gagliarde, e pronte.
 Cinquanta figli estinse, che tramayano
 Contro lui nere insidie:
 Ed al fin disperato e desolato,
 Tra la rabbia, e'l dolor cede al suo fato.
Dario Terzo, che pur *Oco* si nomina,
 Tra i tanti figli d'*Artaserse*, l'unico,
 Che non tentò cogli altri, il parricidio,
 E però si sottrasse al duro eccidio,
 Al trono asceso appena, ogni residuo

(XI)

Di fratelli , e parenti , che viveano
E a lui facevan' ombra ,
Distrugge sì , ch' ogni timor disombra .
Dopo ventitre anni anch' ei trapassa ;
Nè del suo sangue successor più lassa .
Codoman non ha dritto alla Corona ,
Ma 'l valor suo gliel dona .
A lui toccò per emulo
Alessandro il Macedone :
In tre combattimenti perditore ,
Da Besso parricida , e traditore
Fu al fin barbaramente assassinato :
E allor de' Medi , e Persi il grand' Imperio
Restò a quello de' Greci incorporato .

LIBRO TERZO.

Impero de' Greci .

POichè Dario perdette e Regno e vita ,
Alessandro dell' Asia al Trono ascende ,
E in brev' ora si rende
Della Media Signor , e dell' Ircania
Dell' Albania , della Partia , e Iberia .
E di tutto il vastissimo Paese ,
Posto tra 'l Ponto Eusino , ed il Mar Caspio ,
Per fino al Monte Caucafo , ed al Tanai .
L' Aria , la Margiana ,
I Partici , i Battriani , e gl' Indiani ,
I Re Tassila , e Poro ,
E tanti altri con loro
Monarchi , Regni , e Stati ,
Tutti da lui son vinti , e superati .
Ma poi ? Nel vino , e nei piaceri ei naufraga ,
E nel fior dell' età muore da bestia .
Lui morto , i Capi della Greca Armata
Dichiaran successore
Il Fratello Arideo di Macedonia
Già Re ; ma perchè è storpio

Gli